

NEWS

Lapo Focosi ci lascia ma il suo tennis e il suo stile rimarranno indelebili

Ha sconfitto in coppia con Loris Ciardi nella finale a squadre dei campionati italiani veterani (1982) Pietrangeli-Sirola vincendo lo scudetto con il Tc Prato. Nel suo palmares ben 50 scudetti toscani e soprattutto uno stile inconfondibile

di Vezio Trifoni | 21 maggio 2021

LAPOFOCOSI**TCPRATO****PIETRANGELI****SIROLA****CIARDI**

il doppio Focosi Ciardi

Si è spento Lapo Focosi. Era del 1933 e la sua storia è legata al mondo del tennis e a questa disciplina perchè oltre ad essere stato un ottimo giocatore è stata un grande dirigente e soprattutto si è sempre contraddistinto per il suo stile in campo e fuori. Il gioco, la competizione, la sfida sono punti di partenza di tanti altri aspetti che si legano a una partita di tennis. Mi ricordo l'attenzione ai particolari che metteva prima di andare a sfidare un altro circolo. Farsi la barba il giorno prima, avere la borsa con tutto il necessario per eventuali problemi fisici o di altro genere, l'abbigliamento consono (anzi perfetto tutto di bianco) e sotto quell'aspetto Lapo è sempre stato considerato il signore del tennis in tutti i club dove ha giocato: era impossibile raggiungere il maestro. L'attesa con infiniti aneddoti sul giocatore o su altre sfide giocate nello stesso club.

La partita era forse il momento meno "divertente" perchè non c'era possibilità di interloquire con i propri compagni o trovare situazioni di scambio. Tanta concentrazione e un'abilità tattica e tecnica di saper trovare le armi per superare l'avversario. Al termine, e per la maggior parte delle volte era una vittoria, allora si poteva iniziare a spiegare ai propri compagni come si era arrivati all'affermazione, il punto più bello e si ripartiva in quel racconto che diventava vita vissuta ma anche desiderio di poter rigiocare un'altra sfida per avere l'occasione di continuare quel percorso. Lapo non è stato un campione di tennis ma un esempio sì. Sia come giocatore ma anche come dirigente dapprima al Ct Etruria, poi al Tc Prato e all'interno del comitato regionale toscano della Federtennis. E' riuscito a portare a Prato due incontri di Coppa Davis grazie al sostegno dei presidenti e del club. La sfida con la Svezia nel 1987, è ancora l'appuntamento sportivo più prestigioso che la città laniera ha ospitato. e dopo pochi anni è arrivato anche quello con lo Zimbabwe.

Nel 1980, nel pieno boom del tennis, il Tc Prato ha ospitato i campionati italiani assoluti e anche lì è stato un successo incredibile con la presenza di Adriano Panatta e Corrado Barazzutti. Amicizie con attori, registi, imprenditori nate proprio attraverso questa disciplina e che sono rimaste indelebili e sincere. La vittoria più prestigiosa, insieme al suo amico di sempre Loris Ciardi,, quella del titolo italiano a squadre vincendo il doppio di spareggio contro la coppia Pietrangeli-Sirola è la cosiddetta ciliegina sulla torta. Proprio così è la vidimazione di una storia unica e resa possibile dal contesto e dalla grande umanità e signorilità. Superare in una finale scudetto il doppio più forte a livello mondiale capace di vincere un titolo del Roland Garros e fare una finale a Wimbledon è qualcosa di unico e straordinario. Solo due amici e soprattutto appassionati veri, come si direbbe ora a 360°, potevano ottenere questo risultato che rimarrà nella storia del tennis pratese, toscano e nazionale. Scompare un pezzo della nostra storia sportiva perchè in via Arcangeli fu uno dei primi a giocare a tennis mentre praticava la ginnastica, ma era troppo alto, e si distingueva anche nell'atletica e nel calcio dove ha vestito la maglia biancazzurra. Ma era il tennis il suo sport e la sua vita. Grazie all'amicizia, molte volte nata su un campo in terra rossa, si può essere persone da imitare. Grazie Lapo, maestro nello sport ma soprattutto di stile.



